

ANNESSO N. 1

**allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno
per l'anno finanziario 1974**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AMMINISTRAZIONE
PER LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI ITALIANE E INTERNAZIONALI**

(Articolo 12 della legge 12 agosto 1962, n. 1340).

ESERCIZIO FINANZIARIO 1972

PARTE PRIMA

ASPETTI GENERALI

L'AAI, come è noto, è organo diretto dello Stato e fa parte del Ministero dell'interno in base alla legge n. 1340 del 12 agosto 1962. Negli ampi compiti che la legge n. 296 del 9 aprile 1953 attribuiva all'AAI, hanno da sempre trovato una larga applicazione le funzioni di promozione, di studio, di sperimentazione, di sostegno alle iniziative locali significative, di raccordo con le sedi ed organismi internazionali di assistenza tecnica, ecc.

Il 1972 è stato l'anno nel quale, con l'emanazione dei decreti delegati di trasferimento di alcune funzioni statali alle Regioni, queste ultime hanno acquistato una fisionomia più netta anche in merito alle specifiche competenze.

La opportunità per una distinzione delle funzioni centrali e regionali si è quindi determinata con la promulgazione del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9, che ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica, e ha riaffermato nello stesso tempo il compito di indirizzo e coordinamento degli organi statali in materia di beneficenza e di assistenza sociale per esigenze di carattere unitario e con riferimento agli obiettivi della programmazione nazionale ed agli obblighi internazionali.

Il suddetto decreto non ha disposto trasferimenti alle Regioni di attribuzioni dell'AAI in quanto esse rientrano nelle competenze degli organi dello Stato. L'AAI pertanto nelle linee generali ha proseguito nel 1972 le attività già in corso, sia pure con gli opportuni adeguamenti e adattamenti, in base alla situazione sociale, alle esigenze delle varie zone, e alla migliore rispondenza ai suoi compiti istituzionali di organo centrale dello Stato.

Le attività svolte si inquadrano nelle seguenti categorie: attività di sperimentazione e di promozione; attività di studio, ricerca e divulgazione; rapporti con organismi internazionali; assistenza ai profughi stranieri; interventi di emergenza; interventi a carattere peregrativo in relazione alle esigenze degli enti nelle diverse Regioni.

Delle competenze confermate agli organi statali si dovrà tenere ovviamente conto in sede di riforma delle strutture delle singole Amministrazioni centrali.

L'AAI ha poi proceduto alla ristrutturazione dei propri uffici centrali in ottemperanza al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, sulle funzioni dirigenziali. Sulla base del cennato decreto del Presidente della Repubblica è stata at-

tuata una articolazione degli uffici dell'AAI in cinque divisioni ed un ispettorato, ai quali sono preposti altrettanti primi dirigenti. L'apparato amministrativo comprende poi due ispettori generali, un vice-direttore generale e, al vertice, il direttore generale.

Per quanto concerne gli uffici periferici dell'AAI, l'Amministrazione ha allo studio soluzioni organizzative le quali prevedono la costituzione di uffici regionali, con sede nel capoluogo di regione e delegazioni nei capoluoghi di provincia.

La creazione di uffici regionali può essere considerata un ulteriore passo ai fini dell'armonizzazione delle attività dell'AAI con quelle demandate alle Regioni nel campo dell'assistenza e beneficenza pubblica.

Già nel corso del 1972, come si è accennato, il passaggio di competenze assistenziali alle Regioni ha comportato modifiche nei programmi e negli interventi.

Il programma di assistenza alimentare è parzialmente proseguito adattandosi alle mutate condizioni del Paese e si è sviluppato in interventi a carattere perequativo con speciale riguardo alle categorie dei minori e degli anziani, ed a sostegno dei corrispondenti programmi di assistenza tecnica.

Si è dato maggiore impulso alle attività a carattere sperimentale e promozionale, migliorando e potenziando gli interventi di assistenza tecnica oltre che a favore dei minori disadattati e degli anziani anche per la preparazione degli operatori sociali. Analogamente, maggiore impulso è stato dato alle iniziative per il tempo libero ed alla creazione di servizi sociali di zona, intesi, questi ultimi, quale primo avvio all'auspicata realizzazione dell'unità locale dei servizi sociali.

Nel quadro delle attività connesse ad esigenze di carattere straordinario, l'AAI ha attuato interventi di emergenza in occasione dei terremoti di Ancona ed ha in corso iniziative a favore delle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni in Sicilia e Calabria.

L'attività di assistenza ai rifugiati è proseguita nelle consuete forme, nel pieno rispetto degli accordi internazionali.

Pur tra inevitabili difficoltà, l'AAI ha costantemente perseguito l'intendimento di adeguare sempre meglio i mezzi disponibili alla realizzazione dei propri fini istituzionali, nello spirito di una moderna concezione dell'azione assistenziale.

Per quanto concerne la gestione finanziaria e l'impiego dei fondi a disposizione, si ricorda che questi sono costituiti dal finanziamento dei programmi assistenziali per lire 6 miliardi; dal contributo per l'assistenza ai profughi stranieri per lire 1 miliardo e 700 milioni; da entrate varie connesse alla gestione (concorsi vari da enti ed istituzioni per programmi in collaborazione); dall'intervento del reddito degli investimenti della Riserva del Fondo lire UNRRA a copertura della previsione di spesa formulata all'inizio dell'esercizio; da versamenti da parte della Regione Sarda per la gestione della Casa di riposo di Alghero e da parte di organismi internazionali (CIME) per l'assistenza ai profughi Ugandesi in transito in Italia. A fronte di uno stanziamento complessivo di lire 9.772.746.200 lire per il 1972, sono state impegnate lire 9.161.306.731 con una spesa, alla chiusura dell'esercizio di lire 7.271.208.219 e con un residuo di lire 1.890.098.512.

L'esistenza del cennato residuo per il 1972, peraltro già inferiore a quello dei precedenti esercizi, non dà luogo ad alcun immobilizzo di fondi, trattandosi di somme destinate ad essere spese in breve tempo. I motivi che determinano questi residui sono dovuti a cause di vario genere, come pagamenti di saldi per forniture che debbono effettuarsi dilazionate nel tempo; spese per l'assistenza vittuaria ai profughi stranieri relativamente agli ultimi mesi dell'anno (mense date in appalto); lavori per la ristrutturazione e l'adattamento dei Centri per l'assistenza ai profughi stranieri, la cui conclusione si protrae oltre la chiusura del bilancio.

È poi da tener presente che numerosi interventi effettuati dall'AAI — come i contributi per attrezzature specialistiche nei settori dell'assistenza agli anziani ed ai minori disadattati — sono subordinati ad operazioni di verifica spesso lunghe e minuziose. Ciò spiega come parte delle somme vengano erogate in momenti successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario.

PROSPETTIVE

Le attività dell'AAI nel prossimo futuro sempre più tenderanno a caratterizzarsi per la flessibilità operativa al fine, sempre perseguito, di adeguarsi continuamente alle molteplici esigenze sia delle mutazioni sociali, sia delle varie zone del Paese, in modo da raggiungere una sempre maggiore efficienza funzionale. Si avranno presenti soprattutto gli obiettivi della promozione sociale e di una maggiore partecipazione del cittadino alle civiche responsabilità.

In questa prospettiva si evidenziano alcuni settori d'intervento:

Attività sperimentali: la sfera operativa di queste attività sarà meglio adeguata alle esigenze che via via verranno accertate in rapporto alla programmazione dello sviluppo dei servizi sociali a livello regionale.

Si passerà gradualmente da una sperimentazione di singoli servizi ad un'azione di carattere globale, finalizzata alla sperimentazione delle unità locali dei servizi sociali.

Attività di promozione: si tenderà a promuovere la istituzione di servizi già sperimentati e rispondenti alla fondamentale esigenza di orientare il cittadino verso una solidarietà cosciente, nonché a soddisfare le più attuali esigenze specifiche: servizi idonei ad evitare l'emarginazione; servizi a disposizione di gruppi di utenti diversi, per eliminare quanto più è possibile la categorizzazione degli stessi; servizi destinati a soddisfare bisogni emergenti o per gruppi finora trascurati.

Un campo nel quale l'attività di promozione si prospetta feconda di impegni interessanti e di risultati essenziali è quello della formazione del personale. L'AAI vi opera fin dalla sua istituzione ed intende continuare a sviluppare questa azione, anche con la sperimentazione di nuove formule metodologiche e con la considerazione di nuove figure di operatori.

Attività di studio e di ricerca: l'AAI si propone di sviluppare ulteriormente la conoscenza delle situazioni di bisogno e il livello dei servizi sociali nell'ambito delle singole Regioni per fornire un contributo sia all'azione di sperimentazione e di promozione dell'Amministrazione, sia alla programmazione dei servizi sociali nell'ambito regionale.

Al fine di diffondere conoscenze e *standards* sempre aggiornati con le più attuali esperienze, maturate anche al di fuori del nostro Paese, si cercherà di acquisire gli elementi necessari sugli sviluppi che in materia di sicurezza sociale e di servizi sociali si verificano nell'ambito della Comunità europea ed internazionale.

Assistenza ai profughi stranieri: tale programma continuerà a realizzarsi attraverso un'assistenza nei Centri AAI di Padriciano, Latina e Capua, con lo svolgimento delle

pratiche per l'emigrazione dei profughi in altri Paesi, nonché con l'assistenza sanitaria ed economica di numerosi profughi che si sono stabiliti in Italia. Sul piano strutturale è prevista la totale ricostruzione del Centro di Capua nonché un adeguato miglioramento dei Centri di Padriciano e di Latina.

Interventi di emergenza: si continuerà a tener aggiornata una sempre più adeguata struttura di servizi che l'AAI è tenuta ad apprestare in caso di calamità naturali, applicando anche esperienze che si vanno sempre facendo.

Rapporti con Organismi internazionali: saranno continuati i programmi in collaborazione con i vari Organismi internazionali per realizzare scambi, assegnare borse di studio, attuare visite ai servizi sociali dei vari Paesi. Inoltre l'AAI tenderà a sviluppare iniziative proprie che integreranno quelle dei suddetti Organismi internazionali per sviluppare, in collaborazione con questi, la conoscenza delle attività sociali e dei servizi sociali all'estero da parte di operatori e dirigenti italiani.

PARTE SECONDA

I. — ATTIVITÀ DI SPERIMENTAZIONE E PROMOZIONE

SERVIZI PER ANZIANI.

Il programma si è sviluppato nel 1972 sulla base delle linee programmatiche pre-stabilite che ponevano i seguenti obiettivi:

- indagini e ricerche operative sui problemi della popolazione anziana e dei servizi sociali ad essa rivolti;
- promozione e sperimentazione di nuovi tipi di servizi; assistenza domiciliare, centri diurni, soggiorni di vacanza;
- qualificazione dei servizi esistenti;
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Nella realizzazione dei cennati obiettivi l'Amministrazione ha tenuto conto della nuova realtà regionale, sia indirizzando le singole iniziative nel quadro degli orientamenti programmatici delle Regioni, sia concordando in alcuni casi i propri interventi con quelli regionali, affiancando nel contempo le iniziative degli enti locali con interventi di assistenza tecnica e con incentivi finanziari.

Nel complesso delle varie iniziative realizzate si segnalano quelle più significative.

Attività di indagine e documentazione sui servizi.

In collaborazione con la Regione Liguria si è attuata una indagine a livello regionale sui servizi per anziani, attraverso un sopralluogo a tutte le istituzioni effettuato da una commissione di esperti.

A livello provinciale sono state completate le indagini sulla popolazione e sui servizi per anziani delle province di Bergamo e Ragusa, mentre sono state stampate e distribuite le relazioni relative alle province di Verona e Vicenza, nonché l'indagine sul comune di Ferrara.

A livello comprensoriale sono state compiute indagini nel comprensorio di Cuneo e di Monfalcone per l'istituzione di servizi. Indagini specifiche sul ricovero degli anziani in ospedale sono state compiute a Frosinone e a Pescara.

Sono stati completati e distribuiti agli enti interessati gli « Indirizzari regionali delle istituzioni per anziani ».

Attività di promozione e sperimentazione di servizi aperti.

Notevole sviluppo hanno avuto le iniziative per la promozione di servizi aperti. Gli interventi dell'AAI si sono concretati in consulenze da parte di esperti, organizzazione di riunioni con gli amministratori locali, incontri di studio, incentivi finanziari rivolti sia agli enti che avevano già istituito i servizi negli anni precedenti, sia a quelli che hanno dato inizio ad attività nell'anno in corso.

In Piemonte e in Valle d'Aosta si segnalano le iniziative di assistenza tecnica ai comuni di Chiaverano, Torre Pellice, Aosta.

In Lombardia è continuata la collaborazione con il comune di Mantova e con l'ECA di S. Stefano Lodigiano.

Nel Veneto ha avuto inizio l'attività di assistenza domiciliare nel comune di Vicenza, mentre nel Friuli-Venezia Giulia si è incentivata la organizzazione del servizio da parte del comune di Pordenone.

In Emilia si è collaborato tecnicamente e finanziariamente con i comuni di Ferrara e Reggio Emilia, con i comuni di Russi (RA), Bagnacavallo (RA), S. Felice (MO), Reggiolo (RE). In Toscana, nella provincia di Firenze, sono stati dati contributi per i servizi di assistenza domiciliare ai comuni di Firenze, Prato, Certaldo, Montespertoli.

Nelle altre Regioni si segnalano gli interventi tecnico-finanziari sempre per l'istituzione di servizi aperti a Rovereto (TN), Pesaro, Terni, Galatina (LE).

Incentivi finanziari per l'istituzione di centri diurni, nonché consulenze per la sistemazione degli ambienti, sono stati dati ad enti locali delle province di Arezzo, Rieti, Terni e Bari. Sono state altresì fornite consulenze edilizie per la sistemazione di alloggi per anziani a Pesaro, Monfalcone, Ravenna, Arezzo.

Particolare significato ha avuto l'iniziativa promozionale di soggiorni di vacanza per anziani, svolta sia attraverso le gestioni dirette dell'AAI, sia attraverso la collaborazione tecnico-finanziaria fornita agli enti che li hanno gestiti direttamente.

Sono stati realizzati 30 turni di soggiorni della durata di giorni 20 presso i centri residenziali AAI di Merano, Cesenatico, Caramanico e presso alberghi a S. Cesarea, S. Severa, Fiuggi, Levico Terme, Torre Pellice, Forni Avoltri, Lignano Pineta, Recoaro, con una partecipazione complessiva di 1.070 anziani provenienti da varie regioni italiane.

Attività per la qualificazione dei servizi esistenti.

Gli interventi rivolti agli istituti per anziani si sono sviluppati avendo come obiettivo la qualificazione delle loro prestazioni, l'estensione di alcune di queste alla popolazione esterna, oltre che alla ristrutturazione degli istituti sul piano edilizio. In particolare gli interventi hanno promosso l'istituzione di centri diurni aperti alla popolazione esterna, la realizzazione nel loro interno di mini-appartamenti, l'eliminazione di barriere architettoniche specialmente nei collegamenti verticali.

Attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

L'attività di sensibilizzazione è stata particolarmente rivolta agli amministratori degli enti locali al fine della promozione dei servizi aperti. Tale attività si è concretata nella

diffusione di sussidi tecnici, nell'organizzazione di numerosi incontri di studio e tavole rotonde e di visite di amministratori locali a servizi organizzati in altre province.

SERVIZI PER MINORI DISADATTATI.

Il programma svolto ha avuto lo scopo di migliorare i servizi rivolti agli insufficienti mentali recuperabili sul piano scolastico e sociale; ciò attraverso la qualificazione, la promozione, il coordinamento di centri di diagnosi e di igiene mentale e di centri di trattamento, siano essi a carattere diurno e specializzato nell'assistenza prescolare, scolare e di formazione professionale, siano — quando necessario — a carattere d'internato.

Ci si è sforzati di consolidare il carattere sperimentale delle iniziative e sotto tale profilo sono stati privilegiati gli interventi che presentavano aspetti nuovi, sia nella metodologia seguita per il trattamento dei minori, sia nelle caratteristiche più generali, ad esempio collegamento tra strutture specialistiche e quartiere, apertura del servizio verso gruppi di minori normali provenienti dalla comunità circostante, ecc.

Gli strumenti di realizzazione.

Il programma è stato realizzato attraverso ricerche, indagini, messa a disposizione di esperti, organizzazione di attività di preparazione e di qualificazione di varie categorie di operatori, la concessione di contributi finanziari per l'acquisto di attrezzature didattiche, ricreative, audiovisive, di ginnastica correttiva, di preaddestramento e addestramento professionale.

Nel corso dell'anno ha assunto un particolare rilievo un più diretto contatto con gli organismi gestori dei servizi, una più puntuale verifica delle iniziative realizzate.

I risultati ottenuti.

I soggiorni di vacanza integrati hanno affermato e dimostrato, attraverso una sperimentazione positiva, le possibilità di integrazione tra minori normali e non normali e, data la diffusione dei soggiorni nelle diverse Regioni, si può senz'altro ritenere che l'interesse suscitato dalle suddette attività sperimentali negli ambienti interessati (scuola, servizi di diagnosi e di trattamento, comunità di quartiere, ecc.) porterà senza dubbio positivi contributi nel settore, proprio nella linea della « non emarginazione » del bambino disadattato.

Per quanto concerne gli altri tipi d'intervento, i cui obiettivi più vasti e più complessi sono subordinati all'evoluzione ideologica e scientifica delle varie realtà locali, si può dire che si è registrato ancora un discreto progresso nella tendenza a favore delle forme d'intervento per i servizi aperti.

Tra le varie iniziative a carattere sperimentale che prospettano forme d'intervento innovative sotto vari e specifici aspetti, vanno ricordate:

— la collaborazione tra l'AAI e l'Università di Genova per la realizzazione di un piano d'intervento nella pre-scuola;

— la collaborazione tra l'AAI e l'Amministrazione provinciale di Arezzo, per un programma a favore di minori disadattati, ospitati in un centro diurno;

— la collaborazione tra l'AAI, il Comune e la direzione didattica di Leonessa (Rieti), per l'inserimento di minori disadattati in una scuola integrata;

— la promozione di un centro medico-psico-pedagogico di quartiere nei quartieri di Pietralata e Pontemammolo (Roma) e l'attivazione di una serie di altre iniziative inquadrata nel contesto di una più vasta azione comunitaria e di quartiere nella prospettiva di realizzare vere e proprie unità locali di servizi.

Prospettive del programma.

Merita confermare innanzitutto che l'intendimento finalistico del programma è stato e sarà prioritariamente non tanto di accentuare la promozione di strutture e servizi specialistici di tipo settoriale e categoriale, quanto di promuovere strutture e servizi solitamente destinati alla generalità della popolazione minorile ed adolescenziale, idonei nello stesso tempo ad assolvere funzioni di reperimento e diagnosi, oltre che a contribuire al trattamento di soggetti affetti da deficit intellettivi e comportamentali; contribuire insomma a portare le più necessarie strutture specialistiche a livello tale da consentire il massimo recupero dei soggetti nella normale comunità di vita scolastica, sociale, lavorativa.

PREPARAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI SOCIALI.

L'azione svolta dall'AAI nel 1972 nel settore della formazione e dell'aggiornamento in campo sociale e nei campi affini (scuola, sanità, ecc.) è stata condotta mediante la adozione di una nuova dinamica operativa e, in alcuni casi, con modifiche delle metodologie adottate, perché le stesse potessero risultare idonee al perseguimento di un'azione promozionale, tesa all'organizzazione ed allo sviluppo dei programmi di formazione a livello locale. Le attività nel settore sono state, pertanto, fondate su definiti rapporti di collaborazione con gli organismi locali.

In linea generale, può dirsi che vi è stata una notevole lievitazione della domanda di formazione soprattutto per la qualificazione di operatori da utilizzare in determinati tipi di servizi sociali in crescente espansione, come il segretariato sociale, l'assistenza domiciliare, l'adozione e l'affido.

Complessivamente, sono state attuate 123 iniziative con 4.965 partecipanti.

Modalità di realizzazione.

Le iniziative sono state realizzate in parte a gestione diretta, in parte in collaborazione con altri Enti. I tipi d'intervento sono stati i più vari (convegni, seminari, incontri di studio, cicli di conversazioni, corsi residenziali e non, riunioni informative e di sensibilizzazione, campagne educative) a seconda delle esigenze manifestate dall'ambiente locale e dei problemi formativi da risolvere.

In particolare gli interventi hanno riguardato i seguenti settori:

Anziani: le attività sono state rivolte alla preparazione ed all'aggiornamento di operatori addetti all'assistenza alle persone anziane sia nelle istituzioni che nei servizi aperti, nei servizi domiciliari, nei soggiorni di vacanza.

Minori: le iniziative sono state finalizzate:

— alla sensibilizzazione e all'aggiornamento di personale tecnico ed educativo ai problemi della diagnosi precoce, del recupero e della riabilitazione delle varie forme di disadattamento nelle strutture scolastiche e specialistiche;

— alla formazione e riqualificazione di personale da utilizzare nell'ambito degli asili-nido;

— alla preparazione ed all'aggiornamento di insegnanti sulle attività integrative scolastiche;

— all'aggiornamento del personale operante nella scuola materna.

Servizi sociali per il tempo libero: numerose iniziative sono state realizzate per dirigenti, coordinatori, animatori, personale assistente nei soggiorni di vacanza; alcune di esse sono state realizzate in collaborazione con le autorità locali (Comune di Roma).

Adozione: d'intesa con le strutture e le persone più vicine ed interessate a questo settore (tribunali, associazioni, magistrati, assistenti sociali, volontarie, famiglie) è stata intrapresa una azione volta al superamento delle difficoltà emerse dall'applicazione della legge 5 giugno 1967 sull'adozione speciale.

Un'azione, quindi, di informazione e di sensibilizzazione realizzata attraverso riunioni dei genitori adottivi ed aspiranti alla adozione, tra operatori variamente impegnati nel settore, anche per la soluzione di particolari problemi come quello delle adozioni difficili (per età o per *handicap*).

Educazione sanitaria ed alimentare: l'attività finalizzata all'esigenza di diffondere nella popolazione conoscenze adeguate ai fini del mantenimento della salute e della prevenzione delle malattie si è esplicata essenzialmente nell'ambito scolastico, a livello della popolazione e nei riguardi degli operatori sanitari.

Personale delle amministrazioni statali: è proseguita la collaborazione con il Ministero degli affari esteri per l'aggiornamento degli assistenti sociali dei Consolati e per promuovere nuove iniziative di più ampia portata.

Operatori degli enti locali: in armonia con le nuove impostazioni programmatiche, si è portato avanti il rapporto con le Regioni al fine di realizzare iniziative di aggiornamento sui nuovi indirizzi socio-assistenziali (unità locale e servizi di base) estese al personale dei Comuni e degli ECA oltre che delle Province. Tale azione è stata soprattutto caratterizzata dall'elemento della sperimentazione dell'informazione culturale e della concentrazione dello sforzo sui servizi che rappresentano l'epicentro per una moderna riorganizzazione dei servizi locali.

Personale dell'AAI: pur proseguendo nella linea di assecondare la preparazione dei singoli funzionari attraverso la partecipazione a corsi organizzati da altri organismi, si è dato vita a processi che coinvolgono in forma globale più dipendenti dell'AAI: sono state infatti previste partecipazioni multiple ad iniziative di interesse dei vari settori operativi.

Documentazione: per la conduzione, la valutazione ed il completamento degli interventi nei diversi settori sono stati studiati, affrontati e/o reperiti da fonti qualifi-

cate una serie di strumenti tecnici, di sussidi didattici e di materiale audiovisivo il cui impiego risulta fondamentale per la realizzazione di interventi modernamente intesi. Va inoltre menzionata la convenzione stipulata tra l'AAI e l'Istituto di pedagogia dell'Università di Roma per lo studio e la sperimentazione di attività di formazione dei formatori per il settore del tempo libero.

SERVIZI SOCIALI PER IL TEMPO LIBERO.

Le motivazioni di fondo di questo programma sono le seguenti: necessità di prevedere forme innovative e di sviluppo dei servizi sociali per l'infanzia e per l'adolescenza; esigenza di creare validi « modelli » di servizi per organismi che intendono svolgere iniziative in questo settore; richieste di Ministeri ed enti vari, interessati ad avvalersi della collaborazione dell'AAI, le cui realizzazioni in questo specifico campo sono state ritenute particolarmente rispondenti alle esigenze proprie da parte di tali organismi.

In questo senso, pertanto, le iniziative dell'AAI nel settore si propongono di offrire soluzioni organizzative e metodologiche tali da essere assunte a valore dimostrativo per altre iniziative connesse ai temi generali del tempo libero.

Le attività realizzate nel corso del 1972 possono essere così sintetizzate:

a) *soggiorni di vacanza* (bambini da 6 a 12 anni - adolescenti da 13 a 16 anni). Il soggiorno di vacanza è stato rivalutato come servizio sociale collegato con l'attività scolastica ed extra-scolastica del periodo invernale, in cui si soddisfa il bisogno del ragazzo di godere di una vacanza organizzata a sua misura in vita comunitaria; un tipo di vacanza diversa, ma per quanto possibile con finalità analoghe a quella familiare, svincolata dai limiti della vita organizzata degli adulti, nella rivalutazione della personalità infantile e nella esplicazione delle sue autentiche possibilità.

Tale impostazione ha acquistato rilievo fondamentale nell'avvenuto trasferimento alle Regioni delle competenze legislative ed amministrative in materia. Interpretati nella loro funzione educativa e sociale, i soggiorni di vacanza, collocati nel sistema dei servizi sociali, sanitari e culturali che tutte le Regioni pongono nei loro obiettivi programmatici, dovranno trovare negli enti locali minori gli strumenti principali di realizzazione.

L'azione dell'AAI, coordinata con i progetti sperimentali in atto, a cura della stessa Amministrazione e di altri organismi centrali e locali, si è articolata nel 1972 in 91 centri che hanno ospitato 12.758 bambini, adolescenti e giovani, nelle seguenti formule operative realizzate direttamente o in collaborazione con enti locali:

— 23 soggiorni di vacanza che hanno ospitato 6.942 bambini (dai 6 ai 12 anni) in 12 Regioni e 15 Province;

— 16 campeggi e centri per adolescenti che hanno ospitato 1.290 adolescenti in 9 Regioni e 9 Province;

— 15 campi e parchi-gioco che hanno ospitato 750 ragazzi in 2 Regioni e 2 Province;

— 22 centri ricreativi estivi (CRE) che hanno ospitato 1.850 bambini in 2 Regioni e 2 Province;

— 12 soggiorni di vacanza integrati per bambini normali e disadattati, che hanno ospitato 1.640 bambini, dei quali 750 disadattati psichici e di grado medio-lieve.

Il soggiorno di vacanza tende a far vivere ai bambini, agli adolescenti ed ai giovani significative esperienze di vita comunitaria sia all'interno della struttura (insieme a gruppi sociali diversi e di diversa provenienza, in una visione di superamento della classificazione per categorie), sia all'esterno della struttura, in diretto rapporto con la comunità locale, nei suoi aspetti ambientali e sociali.

Sviluppando operativamente queste due linee d'impostazione per una dinamica interna al soggiorno ed una interazione tra lo stesso e la comunità, è stata particolarmente curata la composizione degli ospiti nei soggiorni, includendo: bambini con disadattamento lieve e medio-lieve; bambini di borgate e Comuni depressi, provenienti da zone terremotate (Ancona e Tuscania), profughi stranieri. Sono stati inoltre inclusi alunni della scuola a tempo pieno; figli di lavoratori all'estero; figli di dipendenti statali, di enti pubblici, ecc.

La formula del programma soggiorni di vacanza 1972, aperta, oltreché alla sperimentazione di iniziative di continuità operative da realizzare a livello locale, prevedeva di avviare rapporti d'intesa e di partecipazione diretta con Istituti universitari per la ricerca e la messa a punto dei contenuti tecnico-scientifici. Infatti allo scopo di verificare ed estendere il modello pedagogico e dare contenuto più ampio al programma, e confermando la collaborazione con l'Istituto di pedagogia di Bologna che dal 1967 ha sviluppato con l'AAI la sperimentazione specifica nel settore, si è ritenuto di stabilire in prospettiva piani di collaborazione di ogni soggiorno con gli Istituti universitari della Regione in cui operano i soggiorni stessi.

b) *Campi di lavoro con i giovani.* Sono stati realizzati in 3 Regioni 3 campi di lavoro che hanno ospitato 285 giovani (da 16 a 20 anni) integrati da gruppi provenienti dall'estero. In particolare sono proseguite le iniziative dei campi di lavoro di S. Ninfa (Trapani) e Campo Nurral (Sassari) per la creazione di centri e strutture di attività giovanili.

SERVIZI SOCIALI DI ZONA.

Il programma si propone le seguenti finalità:

— sperimentare, sia pure gradualmente e per quanto possibile in accordo ed in gestione con l'ente locale, il gruppo dei servizi sociali di base limitatamente almeno al servizio di informazione, al servizio sociale professionale, alla assistenza domiciliare; per quanto riguarda il servizio di assistenza economica — anch'esso compreso nel gruppo dei servizi sociali di base — l'azione dell'AAI si propone di ottenere una migliore concentrazione e razionalizzazione delle risorse esistenti;

— svolgere parallelamente un'azione promozionale nei riguardi di altri enti e organismi competenti per determinati settori assistenziali, coinvolgendoli nella realizzazione dei servizi di più immediato interesse per i cittadini e non escludendo comunque una partecipazione tecnica e finanziaria dell'AAI alla realizzazione di detti servizi. Tenendo conto di quanto sopra, la finalità ultima del programma è di avviare in concreto forme e prime esperienze di « unità locale di servizi sociali ».

Il Programma si articola attraverso uffici di zona che mediamente si rivolgono ad una utenza di 15.000/20.000 abitanti. Gli uffici di zona di Roma e di Matera (Roma - Pontemammolo; Roma - Pietralata; Matera - Spine Bianche e Serravenerdi) sono gestiti direttamente dall'AAI.

Nel corso dell'anno, e sulla spinta delle prime esperienze condotte dall'AAI a gestione diretta, sono state realizzate convenzioni con i comuni di Udine, di Siena, di Poggibonsi, di Ravenna, mentre sono in corso forme di collaborazione con la Regione Valle d'Aosta per la realizzazione di una « unità locale » a livello comprensoriale, con il comune di Aosta, e con il comune di Rende (Cosenza) che attende di poter stipulare una convenzione con l'AAI.

Le attività svolte.

1) *Servizi sociali di base.* - L'attività di segretariato sociale è stata realizzata sotto una duplice articolazione: da una parte viene curata l'informazione sociale, intesa come un servizio aperto che tende a raggiungere la popolazione nei modi più opportuni secondo il contenuto dell'informazione ed il bisogno riscontrato; dall'altra, l'informazione viene data a chi ne fa richiesta presso l'ufficio di zona. Più in particolare, l'attività di segretariato sociale è stata svolta nell'intento di:

- promuovere l'avvicinamento della fonte d'informazione;
- avvicinare il cittadino alla fonte dell'informazione;
- favorire la migliore comprensione dell'informazione.

Il servizio sociale professionale è stato realizzato utilizzando come fonte di riferimento il segretariato sociale, che costituisce un filtro fondamentale per l'attuazione di detto servizio. In genere l'attività è stata orientata all'assunzione dei casi curandone lo smistamento successivo al servizio sociale di competenza di altri enti.

Il servizio di assistenza domiciliare è stato realizzato a Udine, d'intesa con l'amministrazione comunale, è iniziato a Ravenna, a Siena, nel comprensorio di Chatillon della Regione Valle d'Aosta, nel comune di Aosta, sempre nell'ambito delle collaborazioni maturate con le rispettive amministrazioni regionali e comunali.

2) *Promozione di altri servizi.* - Oltre 500 bambini delle zone dove opera il programma sono stati inviati nei soggiorni di vacanza AAI. Altri adolescenti sono stati ospitati nei campeggi.

Tale azione si colloca in un quadro più vasto che, sollecitando opportunamente forme di animazione giovanile, pone le basi per un intervento continuativo e qualificato nei confronti della gioventù.

Sono stati erogati contributi alle scuole operanti nelle zone di intervento per la realizzazione di attività particolarmente significative e qualificanti (centri ricreativi estivi, organizzazione della refezione scolastica, attività parascolastiche, ecc.).

È stata sistemata *ex novo* una scuola materna nel quartiere di S. Basilio, che sarà gestita direttamente dal comune di Roma.

Nel settore dei servizi per i disadattati, si è proceduto alla realizzazione di iniziative di assistenza medico-psico-pedagogica nelle scuole elementari e materne delle zone oggetto dell'intervento. A Roma tale attività viene coordinata da un centro medico-psico-pedagogico di quartiere promosso dall'AAI. A Matera tale attività è stata in particolare diretta verso la scuola materna.

Un congruo numero di posti nei soggiorni di vacanza AAI sono stati destinati a persone anziane residenti nelle zone dove opera il programma: ciò nel quadro di un'azione e di un intervento articolati a favore di questo gruppo di popolazione.

A seconda delle particolari esigenze locali, inoltre, come già accennato, sono stati promossi servizi di assistenza domiciliare e sono stati organizzati corsi di preparazione del personale da destinare al servizio di assistenza domiciliare gestito dalle amministrazioni comunali di Udine, Siena e Poggibonsi.

I risultati ottenuti.

In linea di massima, i principali risultati ottenuti dal programma possono così riassumersi:

— sperimentazione di servizi di nuovo tipo, non presenti allo stato attuale nell'organizzazione dei servizi sociali;

— sperimentazione combinata dei servizi sociali di base, il che ha consentito di definire i reciproci rapporti e contenuti;

— realizzazione di una visione integrata dei servizi superando la categorizzazione degli interventi e agendo nella prospettiva di creare servizi fruibili dalla generalità dei cittadini;

— promozione di forme di partecipazione di base che, in alcune situazioni, sono apparse particolarmente efficaci;

— responsabilizzazione degli enti locali (almeno in alcune situazioni) alla tematica dei servizi sociali;

— promozione di iniziative di volontariato in una linea d'inserimento con programmi organicamente strutturati.

GESTIONE CENTRI AAI.

Le strutture e l'organizzazione dei centri residenziali AAI devono essere sempre adeguate razionalmente alle varie esigenze dei settori operativi. In tali centri, infatti, vengono realizzate varie attività, e cioè: corsi per la preparazione di operatori sociali, convegni, seminari ed incontri di studio; vacanze per ragazzi, per giovani, per anziani.

I centri AAI sono ubicati a Camigliatello Silano (Cosenza), Cesenatico (Forlì), Merano (Bolzano), Tricarico (Matera), Pontecagnano (Salerno). Vi sono inoltre: ad Alghero (Sassari) il Centro residenziale regionale per anziani, gestito dall'AAI in base ad una convenzione con la Regione Sardegna, ed a Roma il centro del Colle Oppio con funzioni di asilo-nido e scuola materna per i figli dei dipendenti AAI, dell'Opera Pia Umberto I (proprietaria dell'immobile) e del Ministero dell'interno.

Durante l'anno 1972 si è provveduto a risolvere vari problemi concernenti la funzionalità ed il miglioramento delle strutture e dei servizi.

Particolare cura è stata dedicata al coordinamento con i settori dell'AAI che si avvalgono dei centri in vista di una migliore utilizzazione degli stessi. È anche stata man-

tenuta una stretta collaborazione con gli uffici centrali e periferici interessati, al fine di raccordare le varie iniziative di adeguamenti strutturali. È stata curata, inoltre, un'attività di studio per la soluzione di problemi funzionali ed organizzativi. Sono stati assolti adempimenti di carattere amministrativo, giuridico, organizzativo e tecnico relativi — ad esempio — agli acquisti da effettuare, ai lavori edili da compiere, alle disposizioni da impartire, alla razionalità delle strutture e dei servizi dei centri, all'impiego ed alla amministrazione del personale, alla scelta delle attrezzature, alla compilazione di convenzioni, ecc.

L'attività di gestione è stata esplicita con notevole impegno finanziario, soprattutto in vista di un adeguamento funzionale delle strutture e dei servizi esistenti, allo scopo di favorire la qualificazione dei centri residenziali nel quadro della politica di inserimento dell'AAI a livello di promozione di attività socio-assistenziali nelle Regioni.

II. — STUDI, RICERCHE, DOCUMENTAZIONI, PUBBLICAZIONI

Le iniziative dell'AAI in questo settore, svolte in affiancamento delle attività operative, intendono acquisire più vaste conoscenze per la soluzione di problemi inerenti alla evoluzione dei servizi socio-assistenziali nell'ambito dell'attuale assetto della nostra società, ed a fornire contributi di studio e documentazione.

Le attività svolte nel 1972 sono indicate sommariamente qui di seguito.

Predisposizione di pareri su progetti di legge e documenti internazionali, risposte a questionari in adempimento di richieste dell'« Ufficio centrale per gli affari legislativi e le relazioni internazionali », nonché di altri Uffici e Dicasteri.

Raccolta ed elaborazione del materiale per la compilazione della « Bibliografia gerontologica »; allestimento di un indirizzario degli istituti e dei servizi aperti per gli anziani e di un « Quaderno » sui soggiorni di vacanza per anziani; raccolta di documentazione sui centri di igiene mentale esistenti in tutte le province. Questo materiale darà luogo ad altrettante pubblicazioni nel 1973.

Studi sulla pianificazione dei servizi sociali. In tale ambito è stata avviata un'iniziativa di collaborazione con gli enti locali di Faenza per la predisposizione di uno studio e di un piano comprensoriale dei servizi. Sul piano della documentazione si è realizzata una indagine, tramite gli UPAI, sulle iniziative attuate nelle diverse Regioni italiane in fatto di comprensorializzazione. Con il particolare interessamento degli organi regionali sono state realizzate: una ricerca in un quartiere di L'Aquila con finalità operative, volte a programmare interventi globali ed « aperti » in favore dei minori disadattati colà residenti; una ricerca sulla infanzia in Basilicata, effettuata in zone urbane, rurali e montane delle due province lucane, per individuare e precisare i condizionamenti dell'ambiente familiare e sociale sui bambini da 3 a 7 anni.

Organizzazione del « II incontro sul servizio sociale di zona » e predisposizione di una pubblicazione contenente le conclusioni dei due incontri effettuati dall'AAI sul tema.

In aggiunta alle attività svolte direttamente, sopra indicate sommariamente, sono state attuate varie collaborazioni con enti e organismi operanti nel campo sociale (Scuole di servizio sociale, CIGI, COSV, CENSIS, ecc.). Da queste collaborazioni si è tratto un

cospicuo materiale oggetto di studio e di rielaborazione, anche ai fini di una successiva divulgazione.

Partecipazione a convegni, seminari, incontri di studio, indagini. — Nel corso dell'anno è stata assicurata la partecipazione diretta a numerose iniziative di carattere internazionale interessanti direttamente la sfera di azione dell'AAI: gruppo di esperti promosso dall'ONU sul tema « Gli standards nella politica e programmazione sociale » (Alghero); gruppo di esperti promosso dall'Associazione internazionale delle scuole di servizio sociale e dall'Ufficio europeo delle Nazioni Unite sul tema « La formazione superiore per il servizio sociale » (Zurigo); conferenza internazionale di servizio sociale sul tema « La politica sociale in condizioni di rapido cambiamento e ruolo dei servizi sociali » (L'Aja); conferenza ONU dei ministri della protezione sociale (L'Aja); gruppo di lavoro ONU per il seminario « Relazioni pubbliche e servizi sociali » (Unkel - Colonia); conferenza internazionale di servizio sociale sul tema « L'immagine che i servizi sociali offrono agli interessati ed alla pubblica opinione - Come migliorarla » (L'Aja).

Si è collaborato attivamente alla realizzazione di altre iniziative interessanti gli assistenti sociali: incontro di studio degli assistenti sociali dei Consolati italiani in Svizzera (Berna); seminario per assistenti sociali dei paesi della CEE (Merano).

Si è contribuito in modo sostanziale allo svolgimento di indagini sulla informazione sociale e le prospettive di sviluppo sociale in Valle d'Aosta, Iran e Olanda.

Settore stampa, pubblicazioni, biblioteca. — Le attività in questo settore si propongono fini di ricerca, documentazione sociale, aggiornamento tecnico sulle maggiori problematiche del momento; vogliono offrire contributi per l'aggiornamento degli operatori sociali e stimolare la loro riflessione su aspetti generali e specifici dei vari problemi sociali considerati.

Nel corso del 1972 sono state edite le seguenti pubblicazioni: rivista mensile « Promozione sociale »; il sussidio tecnico n. 21 dal titolo « Il servizio sociale per i minorenni con manifestazioni antisociali »; il quaderno n. 12 dal titolo « I servizi sociali nel decentramento amministrativo a Roma, Milano, Bologna »; il fascicolo di documentazione « Gli standards dei servizi sociali - Analisi della documentazione italiana sull'organizzazione dei servizi sul territorio ».

È continuata inoltre l'attività della biblioteca centrale dell'AAI con il servizio di consultazione e prestito; guida e consulenza; attività d'informazione e documentazione; acquisto di pubblicazioni sia per la biblioteca stessa che per gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione.

Nel corso dell'anno è stata avviata l'attività connessa alla costituzione di piccole biblioteche presso gli uffici capoluoghi di Regione, allo scopo di offrire a tali uffici opportuni strumenti di consultazione e di studio.

III. - ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Le attività svolte dall'AAI in collaborazione con Organizzazioni internazionali quali l'ONU, il Consiglio d'Europa, la CEE, il « Centre international de l'enfance », o sul piano bilaterale con vari paesi, trovano motivazione sia nel necessario impegno per un

contributo italiano all'attuazione dei programmi di cooperazione tecnica internazionale intesi a favorire lo sviluppo sociale, sia nelle stesse funzioni promozionali, di studio e qualificazione tecnica proprie dell'AAI.

Pertanto, pur essendo strettamente connesse, per entità e contenuti, all'iniziativa degli Organismi internazionali e di enti o persone esterne all'Amministrazione, tali attività sono in molti casi determinate da un intervento diretto e consapevole dell'AAI che si traduce in un particolare orientamento nella scelta di temi, persone, organismi collaboranti o in ulteriori sviluppi in sede italiana, sia sul piano della diffusione della documentazione internazionale che su quello dell'attuazione di iniziative successive, consimili o collaterali. Tenuto conto dei nuovi orientamenti, conseguenti al trasferimento di funzioni alle Regioni, si prevede che la presenza dell'AAI in tale settore sarà ulteriormente caratterizzata in tal senso.

L'attività si concreta, come è noto, nella realizzazione e nella partecipazione italiana ad iniziative di studio, di aggiornamento e d'informazione promosse nel quadro dei programmi di cooperazione tecnica internazionale, o da questi derivati.

I. - *Iniziative promosse in sede internazionale.*

a) *Cooperazione tecnica ONU.* - Si è concretata nella collaborazione a due diversi programmi:

— Programma di cooperazione a favore dei paesi in via di sviluppo: si realizza con l'accoglimento di borsisti interessati al settore sociale.

— Programma europeo delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale. Si è provveduto all'organizzazione della partecipazione italiana a tre incontri internazionali su interessanti tematiche quali « L'amministrazione a livello locale dei programmi di assistenza all'infanzia », « Ruolo delle cooperative nello sviluppo delle micro-regioni », « Approccio dei paesi nordici alla programmazione sociale »; di missioni di esperti italiani all'estero; di visite di studio individuali di italiani in alcuni paesi europei e di stranieri in Italia.

b) *Borse di studio del Consiglio d'Europa.* - Si è provveduto, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, al reperimento ed alla selezione dei candidati italiani per le borse di studio per il personale sociale e, su richiesta del Ministero degli affari esteri, all'accoglimento di tre borsisti stranieri per un periodo di studio in Italia (un mese) nel settore dei servizi sociali.

d) *Programmi bilaterali.* - Si è collaborato con la Commissione per gli scambi tra l'Italia e gli Stati Uniti e con l'Ambasciata di Francia per il reperimento e la selezione dei candidati italiani, rispettivamente per il programma internazionale per i dirigenti della gioventù e assistenti sociali e per il V seminario internazionale sull'animazione sociale.

II. - *Iniziative promosse in sede italiana.*

È stato organizzato ad Alghero, nell'ambito del programma europeo delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale, d'intesa con l'ISPE e la Regione Sardegna, un incontro di esperti europei su « Metodi di definizione degli *standards* per la formulazione della politica e della programmazione sociale ».

È proseguito il servizio d'informazione sulle ricerche sociali; tale servizio s'inserisce tra le iniziative promosse dall'AAI in sede italiana in collegamento con il già citato pro-

gramma ONU per lo sviluppo ed il coordinamento della ricerca sociale in Europa. Si è predisposta la pubblicazione del Quaderno V della serie « Ricerca e azione sociale » in cui saranno presentate 178 ricerche attuate sulla realtà sociale italiana, reperite durante il periodo 1970-71. È continuato inoltre il lavoro di reperimento, valutazione e selezione delle ricerche attuate individuando complessivamente 76 ricerche ed elaborando le relative schede di presentazione.

È stata realizzata l'attività di informazione su documentazione internazionale attraverso la redazione della rubrica sugli organismi internazionali della rivista AAI « Promozione sociale ».

L'AAI ha, inoltre, prestato sostegno tecnico-finanziario al « Centro internazionale di informazione sociale » istituito ad Aosta, al quale aderiscono numerose organizzazioni internazionali e personalità del mondo politico e scientifico.

ATTIVITÀ UNICEF.

Nel quadro della cooperazione internazionale si inseriscono le attività svolte dall'AAI in collegamento con l'UNICEF, che trovano fondamento nel comune interesse posto ai problemi dell'assistenza all'infanzia.

L'UNICEF è l'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite per l'infanzia nel mondo, e si affianca alla FAO, all'OMS, all'UNESCO. L'UNICEF ha avuto fin dalla sua prima origine stretti rapporti col nostro Paese. L'UNICEF ora opera specialmente nei paesi del terzo mondo ed è organizzato ovunque.

L'attività dell'UNICEF sul territorio nazionale è sotto la responsabilità del Comitato italiano UNICEF, il quale — in collegamento con l'AAI — persegue le proprie finalità assistenziali mediante la sensibilizzazione della popolazione ai problemi dell'infanzia nel mondo e attraverso la raccolta di contribuzioni volontarie.

Nell'anno in esame è stata effettuata — come in quelli precedenti — una raccolta di fondi provenienti da offerte volontarie e dalla vendita dei francobolli chiudilettera; è stata attuata altresì la campagna di vendita di cartoncini augurali e di agende UNICEF, che ha consentito di esitare 1.141.027 cartoncini e 1.707 agende.

Altre iniziative curate dal Comitato italiano UNICEF nel corso del 1972, sono state: il programma televisivo « UNICEF 1972 »; la partecipazione a varie manifestazioni, quali: « 2° incontro con il mondo dei giovanissimi » indetto dal MIDES - Istituto per le manifestazioni educative sociali - al palazzo dei congressi EUR-Roma nel febbraio 1972; il « Salone dell'infanzia » - Milano, novembre 1972; la mostra « Natale oggi » - Roma, dicembre 1972; « Prima mostra biennale di pubblicità » - Roma, giugno 1972.

Nel quadro delle attività svolte dal Comitato italiano per la divulgazione dei principi ispiratori dell'UNICEF, va segnalata l'organizzazione di due serate di gala tenutesi a Milano ed a Ginevra per la presentazione del film « I figli chiedono perché », prodotto dall'Istituto nazionale Luce; il cui patrocinio è stato assunto dall'UNICEF.

IV. - ASSISTENZA AI PROFUGHI STRANIERI

L'attività di assistenza ai profughi stranieri trova le sue motivazioni negli accordi internazionali della convenzione di Ginevra del 1951 (prosecuzione delle funzioni della « International Refugees Organization ») e nella successiva legge n. 907, del 25 giugno

1952, in base alla quale è attribuito all'AAI il compito di assistere, attraverso una serie di servizi idonei, i profughi stranieri che richiedono asilo in Italia, in vista di una loro emigrazione in altri paesi o di una sistemazione nel territorio nazionale. Altre responsabilità nei riguardi di questo gruppo competono al Ministero degli affari esteri e alla Direzione generale di pubblica sicurezza.

L'assistenza prestata dall'AAI si articola attraverso le seguenti forme di intervento: assistenza ai profughi ospitati nei centri AAI di Capua, Latina e Padriciano (Trieste); assistenza adeguata alle effettive necessità per i profughi residenti fuori dai centri, con particolare riguardo ai minori ed agli anziani; emigrazione o eventuale sistemazione in Italia degli assistiti.

Attività svolta.

Nel corso dell'anno 1972 sono stati assistiti nei centri AAI di Capua, Latina e Padriciano 3.914 profughi stranieri per complessive 461.960 presenze, pari ad una presenza media giornaliera di 1.265 unità.

L'assistenza erogata nei centri riguarda: alloggio, vitto, distribuzione vestiario, assistenza sanitaria e farmaceutica, assistenza religiosa, assistenza scolastica e ricreativa; possibilità di acquisto *in loco* di vestiario per bambini da 1 a 3 anni presso negozi convenzionati; concessione di contributi in denaro alle madri gestanti; scuole materne (aperte anche ai bambini italiani); corsi di cultura popolare in collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione; doposcuola e corsi di lingua inglese.

Nell'anno 1972 si sono avute 2.573 dimissioni dai centri AAI per le seguenti cause: emigrazione e sistemazione in Italia (1.606), rimpatri volontari (80), rimpatrio d'ufficio (115), assenza arbitraria (702), motivi vari (70).

Le emigrazioni e le sistemazioni in Italia sono avvenute come segue: 1.120 persone sono emigrate nei paesi oltre-occeano, 339 nei paesi europei e 147 si sono sistemate in Italia.

Alla data del 31 dicembre 1972 la popolazione dei tre centri era di 1.131 unità, ed era costituita da persone aventi la cittadinanza albanese (16 persone), bulgara (137), cecoslovacca (60), jugoslava (259), polacca (159), rumena (180), ungherese (497), varie nazionalità (33).

L'assistenza ai rifugiati indigenti residenti in Italia si attua nelle due forme essenziali di assistenza socio-economica e di assistenza sanitaria.

Nell'anno 1972 sono stati assistiti con interventi a carattere continuativo 629 rifugiati, che hanno beneficiato di vari tipi di servizi quali: visite mediche, medicinali, protesi ed esami clinici, ricoveri temporanei in ospedale, ricoveri in ospedali psichiatrici ed in istituti per anziani, sussidi economici.

Con l'assistenza economica vengono concessi sussidi mensili continuativi e contributi straordinari volti a risolvere necessità della più diversa natura (acquisti di vestiario, libri, riscaldamento, integrazione vitto a persone malate, ecc.).

Per i minori abbandonati che vivono in ambienti che non garantiscono sufficienti cure per il mantenimento, l'istruzione e l'addestramento professionale, si interviene con l'assunzione degli oneri del ricovero in idonei istituti.

Come negli anni precedenti, è stato organizzato nel periodo estivo un programma di vacanze a favore dei minori e, nell'occasione delle festività natalizie, sono stati distribuiti pacchi e concessi sussidi.

L'attività di *counselling* a favore dei rifugiati che debbono lasciare il centro di raccolta per sistemarsi definitivamente è stata espletata, come in passato, da una assistente sociale che ha cercato di risolvere i casi con risorse assistenziali anche di altri enti ed organizzazioni; gli interventi si sono concretati nell'espletamento di pratiche per l'acquisizione della cittadinanza italiana, per la concessione di pensioni, di borse di studio, vitalizi, sussidi, ecc.

Nel 1972 è stata portata a termine una indagine sulle condizioni socio-economiche dei rifugiati. Solo nella provincia di Roma, dove vive quasi il 50 per cento degli assistiti, tale indagine è ancora in corso.

Si ritiene che la stessa verrà conclusa nel 1973 e che assicurerà non solo una più approfondita ed aggiornata conoscenza dei singoli casi, ma anche acquisizioni valide per una idonea e rispondente programmazione degli interventi.

Nel corso del 1972 è stato inoltre attuato un intervento straordinario a favore dei rifugiati ugandesi.

L'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, a seguito degli eventi politici che hanno coinvolto l'Uganda, ha rivolto un appello anche all'Italia affinché, considerando la grave situazione in cui si venivano a trovare le popolazioni asiatiche colà residenti, consentisse il transito di 2.300 profughi colpiti da provvedimenti di espulsione dal territorio ugandese.

Il Governo italiano, in considerazione dei fini altamente umanitari dell'iniziativa, ha autorizzato il transito di tale contingente. A tal fine l'AAI ha organizzato i centri di raccolta necessari a Napoli e nella provincia di Lecce. In detti centri, sono stati accolti, a partire dal 7 ottobre e fino al 31 dicembre 1972, 1.916 profughi; oltre 500 di questi sono tuttora in attesa di emigrare. Per tali persone, con la collaborazione di tutti i vari enti interessati al riguardo, si è provveduto a svolgere con la massima sollecitudine possibile le pratiche occorrenti per la loro definitiva sistemazione in altri paesi.

Tale intervento ha consentito che, entro il 31 dicembre 1972, 1.153 persone conseguissero la sistemazione desiderata nei seguenti paesi: USA 1.026, Norvegia 114, Danimarca 6, Svizzera 3, Inghilterra 2.

V. — INTERVENTI DI EMERGENZA

Gli interventi di emergenza effettuati dall'AAI s'inquadrano nel contesto delle misure per la protezione civile a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali.

Tale attività viene esplicata in stretta connessione con gli altri enti pubblici a carattere nazionale che operano nello stesso settore.

Gli interventi sono rivolti sia alle popolazioni del territorio nazionale che ai paesi stranieri colpiti da calamità e si attuano attraverso i 14 centri di emergenza già esistenti e altri 2 centri istituiti nel 1972, rispettivamente nelle province di Roma ed Ancona. Nel 1972 è stata inoltre avviata, sul piano sperimentale, la realizzazione di un prototipo di prefabbricato polivalente ed adattabile alle varie esigenze, avente particolari caratteristiche di sicurezza, rapidità di montaggio, facilità di trasporto e ricettività.

Di tale prefabbricato è stata avviata una produzione di 12 esemplari, il cui impiego dovrebbe consentire all'AAI di disporre, in maniera moderna e funzionale, di uno stru-

mento necessario al migliore esito degli interventi di emergenza. Nel corso dell'anno si è provveduto, inoltre, ai seguenti adempimenti:

normale rinnovamento della dotazione dei pacchi di « pronto intervento » nei 14 centri già esistenti e costituzione della necessaria dotazione dei nuovi centri di Roma ed Ancona; nel complesso tale dotazione ammonta a n. 28.000 pacchi;

acquisto di una nuova *roulotte* per il centro di Roma; pertanto la dotazione complessiva di tali mezzi è di 5, destinati, oltre che al centro di Roma, ai centri di Milano, Bari, Sassari e Palermo.

Interventi di emergenza.

Nell'ambito del territorio nazionale, sono stati effettuati i seguenti interventi:

— Ancona (dal 5 febbraio al 3 marzo 1972). Nel comune di Ancona e zone circostanti, a favore delle popolazioni sfollate a seguito del noto fenomeno sismico.

Dopo la prima fase costituita dall'immediato invio di 16.000 pacchi di pronto intervento, è stato assicurato un regolare servizio di mensa, attraverso l'istituzione di 15 centri-mensa dislocati in varie zone della città, che hanno consentito la erogazione giornaliera di pasti caldi completi a favore della popolazione sinistrata, con una media di presenze giornaliere pari a 12.500 unità per complessivi 200.000 pasti distribuiti.

— Ancona (dal 15 giugno al 12 agosto 1972). Nello stesso comune di Ancona, a seguito della ripresa del fenomeno sismico, come per il primo intervento, è stato disposto l'invio di 14.000 pacchi di pronto intervento ed istituito un servizio di mensa articolato su 12 punti di distribuzione, che ha assicurato, per la durata di circa 2 mesi, l'erogazione di pasti caldi completi a favore di oltre 17.000 unità giornaliere.

— Ascoli Piceno (fine novembre/primi di dicembre 1972). Per soccorrere le popolazioni colpite dall'evento sismico sono stati inviati ad Ascoli Piceno n. 1.500 pacchi di pronto intervento.

— Sicilia e Calabria (avviato verso la fine del dicembre 1972, l'intervento, concentratosi poi esclusivamente in Calabria, è tuttora in corso).

L'AAI ha inoltre inviato, su richiesta del Ministero degli affari esteri, 70 quintali di prodotti alla popolazione di Managua (Nicaragua) colpita dal terremoto.

VI. — INTERVENTI PEREQUATIVI

Assistenza alimentare.

Consiste in una distribuzione di generi alimentari secondo eccezionali interventi a complemento o a stimolo di una politica di nutrizione per ricoveri, mense, nuclei sociali, secondo esigenze vagliate sistematicamente.

Il programma ha costituito in passato uno dei più importanti settori d'intervento dell'AAI; è stato quindi gradualmente ridimensionato, in considerazione della mutata si-

tuazione socio-economica del Paese, in relazione allo sviluppo dei programmi tecnici ed infine in corrispondenza all'assunzione da parte delle Regioni a statuto ordinario di vaste attribuzioni nel campo dell'assistenza pubblica.

Il programma nell'anno 1972 è stato limitato, pertanto, alle categorie delle scuole materne, con 690.147 assistiti, e dei refettori scolastici, con 314.863 assistiti, per un totale di 1.005.010 assistiti, ai quali sono stati aggiunti per particolari ragioni 2.695 assistiti negli istituti per anziani della Liguria.

Per dette categorie è stato previsto un unico razionamento, che ha comportato una lieve riduzione del contributo settimanale rispetto all'anno precedente per i refettori scolastici e, parallelamente, un aumento di quello per le scuole materne, peraltro quasi livellato dall'attribuzione di un unico periodo di assistenza di 16 settimane.

I prodotti previsti e le relative quantità, che prescindono ovviamente da criteri nutrizionali, sono indicati nella tavola n. 6.

I dati relativi all'ampiezza del programma sono quelli della tavola n. 5.

I prodotti distribuiti sono specificati nella tavola 7.

TAVOLE

PREPARAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI SOCIALI

Quadro riepilogativo degli interventi

SETTORI DI INTERVENTO	N. iniziative	N. partecipanti
Anziani	15	550
Servizi sociali per il tempo libero	16	585
Settore minori	53	2.128
Adozione	2	45
Giovani	1	36
Operatori sociali P.A.	2	80
Educazione sanitaria e alimentare	32	1.453
Personale A.A.I.	2	88
	123	4.965

ASSISTENZA AI PROFUGHI STRANIERI

Movimenti nei Centri AAI - Anno 1972

<i>Forza registrata al 1° gennaio 1972</i>	n.	1.547
<i>Ammissioni:</i>		
Nuovi arrivi	n.	2.191
Riaccoglimenti vari	»	154
Neonati	»	22
	Totale	n. 2.367
		<hr/>
		n. 3.914
<i>Dimissioni:</i>		
Emigrazione	n.	1.459
Sistemazione in Italia	»	147
Rimpatrio d'ufficio	»	115
Rimpatrio volontario	»	80
Assenza arbitraria	»	702
Motivi vari	»	70
	Totale	n. 2.573
		<hr/>
<i>Forza registrata al 31 dicembre 1972</i>	n.	1.341
		<hr/> <hr/>

Durante l'anno si è avuta nei Centri AAI una media di 1.265 assistiti al giorno per un totale complessivo annuo di 461.960 unità.

TAVOLA 3.

ASSISTENZA AI PROFUGHI STRANIERI

Stranieri che hanno chiesto asilo nel 1972

CITTADINANZA	N.	CITTADINANZA	N.
Albanesi	14	Portoghesi	2
Bulgari	174	Rumeni	265
Cecoslovacchi	89	Russi	4
Cinesi	1	Spagnoli	3
Cubani	5	Ungheresi	807
Greci	2	Apolidi	21
Israeliani	1		
Jugoslavi	548		
Polacchi	255	Totale	2.191

TAVOLA 4.

Profughi stranieri dimessi dai Centri AAI nel 1972 per emigrazione

PAESE DI RISISTEMAZIONE	N.	PAESE DI RISISTEMAZIONE	N.
<i>Europei:</i>		<i>Extra-europei:</i>	
Francia	3	Australia	157
Germania	29	Canada	185
Inghilterra	1	Nuova Zelanda	2
Norvegia	1	Sud Africa	38
Svezia	271	Stati Uniti	735
Svizzera	30	Paesi vari	7
		Totale	1.459

PROGRAMMA DI ASSISTENZA ALIMENTARE 1971-1972

Tabella contributo settimanale pro-capite

(quantità espressa in grammi)

P R O D O T T I	Quantità
Pasta	360
Fagioli lessati	30
Pomodori pelati	30
Olio di semi	60
Carne in scatola	70
Formaggio fuso	25
Cioccolato (al latte)	20

PROGRAMMA DI ASSISTENZA ALIMENTARE 1971-1972

Prodotti destinati all'assistenza (comprese distribuzioni straordinarie)

(quantità espressa in quintali)

PRODOTTI	Nord	Centro	Sud-Isole	Totale
Pasta	32.504,19	11.784,90	38.858,65	83.147,74
Pomodori pelati	1.643,70	983,15	3.692,94	6.319,79
Carne in scatola	3.401,51	1.789,45	7.118,63	12.309,59
Fagioli lessati	1.669,08	938,51	4.103,38	6.710,97
Formaggio fuso	1.479,87	719,11	2.715,09	4.914,07
Olio di semi	3.027,91	1.712,18	7.430,39	12.170,48
Cioccolato (al latte)	1.205,63	607,30	2.506,06	4.318,99
Zucchero	5.123,50	1.227,86	1.264,37	7.615,73
Polvere d'arancia	771,70	393,80	1.636,70	2.802,20
Totale	50.827,09	20.156,26	69.326,21	140.309,56
Dati percentuali	36,22	14,37	49,41	100

INDICE

PARTE PRIMA

Aspetti generali	Pag.	7
Prospettive	»	9

PARTE SECONDA

I. - Attività di sperimentazione e promozione	»	13
II. - Studi, ricerche, documentazioni, pubblicazioni	»	22
III. - Attività di cooperazione internazionale	»	23
IV. - Assistenza ai profughi stranieri	»	25
V. - Interventi di emergenza	»	27
VI. - Interventi perequativi	»	28

